

20 agosto 2009 10:17

Italia. Dipartimento antidroga denuncia Grillo: istiga al consumo di cannabis

Il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ritiene che "le affermazioni fatte nel blog da Beppe Grillo, relative ad alcuni aspetti sulla Cannabis e sulla carcerazione di persone che utilizzano tale sostanza, siano esternazioni fortemente inesatte, fuorvianti e prive di fondamento". "Questa sorta di 'inno alla cannabis' -prosegue il Dipartimento- sfiora senz'altro gli estremi previsti degli articoli 82, 83 e 84 della legge sulle droghe (Testo Unico 309/90) di istigazione e proselitismo e induzione all'uso di droghe. Per questo motivo il Dipartimento ha predisposto una segnalazione alla Procura affinché valuti se i contenuti del Blog possano connotare gli estremi di reato riscontrati negli articoli specifici". A scatenare la reazione del Dipartimento è stato l'intervento apparso ieri sul blog del comico genovese e dal titolo 'L'erba di casa mia' dopo aver annunciato la sua campagna per la marijuana libera.

'Buon 168 -ha esordito Grillo- Vi parlerò della droga! La droga! I drogati! Se usi la droga sei un drogato! Due dati: secondo il ministero della Giustizia, fino alla fine del 2008 in galera c'erano 58.127 detenuti. Adesso ce ne sono 63.771. Sono aumentati di circa 5500 unità, l'unica cosa che aumenta in Italia sono i detenuti. L'indulto ceppalonicone aveva liberati ventimila, che sono rientrati quasi tutti. Ma l'indulto, lo sapete meglio di me, è servito non per togliere dalle carceri dei delinquenti ma per tenere quelli veri fuori. Il discorso è malposto, molto malposto: qui parlano di costruire nuove carceri, ma se Zanna Bianca Maroni dice che la criminalità sta diminuendo che senso ha fare delle carceri nuove, se ci saranno meno criminali fra un po'?'.

E ancora: 'Per fare tutto questo bisogna mettere mano alla legge Fini-Giovanardi, una legge indegna, indecorosa, come chi l'ha concepita. È una cosa indegna equiparare la marijuana, la cannabis, la canapa cioè una piantina a una droga pesante, bisogna essere bacati di testa. La legge riempie le carceri ma anche i cimiteri: io ho scritto di quelle persone morte in carcere dopo essere state arrestate per una piantina, parlo del falegname di Perugia Aldo Bianzino e l'operaio Stefano Frapporti di Rovereto'.

'La canapa -ha scritto ancora Grillo- è una pianta, come si fa a incriminare una pianta? Anche il Sassofrasso allora. Contiene il principio attivo dell'ecstasy... è un albero, magari Giovanardi ne ha uno nel suo parco. Avrà un Sassofrasso, allora diamo sei anni, dieci anni di galera a uno che detiene un Sassofrasso che contiene il principio attivo dell'ecstasy? Siamo veramente fuori. Cosa bisogna fare? La Corte di Cassazione il 10 gennaio 2008 ha sancito che la coltivazione sul balcone di casa anche di una sola piantina è da considerarsi un reato perseguibile. Ma perseguibile quanto? Quanto si può perseguire uno che si tiene una piantina sul balcone? Si può perseguire da sei a venti anni di carcere, dice la legge, con una multa che va da 26.000 a 260.000 euro nonché la sospensione del passaporto, patente di guida, porto d'armi, dovrà anche seguire un programma terapeutico e socio-riabilitativo a casa di Giovanardi. Ora lo capite: uno preferisce la pena di morte'.

'Nel frattempo, mentre fanno queste leggi, anni di galera a uno che ha una piantina -ha proseguito Grillo - a Gioia Tauro scaricano centinaia di tonnellate di coca che impestano tutta l'Italia. Mentre danno da sei a dieci anni di carcere a uno con una piantina a Milano 150.000 habitué consumano cocaina tutti i giorni'.

'Questa -ha concluso Grillo- è una legge ingiusta, antieuropea, ipocrita, mortale, antisindacale, antiintelligenza, discrezionale. Va riscritta, la detenzione di cannabis va depenalizzata: chi fuma uno spinello pagherà una multa, non puoi metterlo in galera come un delinquente abituale. Va fatto un indulto per toglierli tutti dal carcere e fare una legge speciale per mettere dentro i consumatori abituali di cocaina che sono in Parlamento, che conosciamo tutti'.

PERDUCA A DPA: DOPO GRILLO DENUNCI ANCHE ME - "Mi autodenuncio al sottosegretario Giovanardi, col quale abbiamo avuto un dibattito alla Radio settimana scorsa proprio sulle dichiarazioni di Beppe Grillo sulla depenalizzazione della cannabis, che da stasera sul mio blog perdukistan.blogspot.com pubblicherò il post di Grillo 'L'erba di casa mia' che il dipartimento anti-droga del Governo considera 'una sorta di inno alla cannabis che sfiora senz'altro gli estremi previsti degli articoli 82, 83 e 84 della legge sulle droghe (Testo Unico 309/90) di istigazione e proselitismo e induzione all'uso di droghe". Lo afferma Marco Perduca, segretario della Lega Internazionale Antiproibizionista eletto senatore nelle liste del Pd. Da oltre 30 anni, prosegue "i Radicali ritengono che la tossicomania sia una malattia da curare e che contro la criminalità comune e mafiosa occorra legalizzare, e quindi

regolamentare, produzione, consumo e commercio delle sostanze proibite. La meta' dei reclusi d'Italia che ho potuto incontrare in questi giorni, e' privata della liberta' in virtu' di violazione della legge Fini-Giovanardi - una serie di misure che combinate con la ex Cirielli sono letteralmente criminogene" conclude Perduca.

Invito quindi il Dipartimento a predisporre una segnalazione alla Procura affinche' valuti se i contenuti del mio blog possano connotare gli estremi di reato riscontrati negli articoli summenzionati".

*Dichiarazione di **Bruno Mellano** (presidente di Radicali Italiani) e di **Giulio Manfredi** (vice-presidente di Radicali Italiani):*

In tutte le attività, per essere credibili, occorre avere basi solide. Il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha accusato Beppe Grillo di fare sul suo blog istigazione, proselitismo e induzione all'uso di cannabis ed ha segnalato il fatto alla Procura per gli opportuni accertamenti.

Noi siamo andati a vedere il sito non di Grillo ma del Dipartimento Antidroga (www.politicheantidroga.it), da cui apprendiamo che il Dipartimento è stato istituito con Decreto di Berlusconi del 20 giugno 2008, 14 mesi or sono. Siamo andati nel link dedicato a "Ser.T e comunità"; ebbene, il Dipartimento, alla data di oggi, non è nemmeno in grado di fornire ai cittadini italiani (che pure sborsano fior di quattrini per foraggiare il Dipartimento) l'elenco e gli indirizzi delle comunità terapeutiche esistenti in Italia. Eppure, il sottosegretario Carlo Giovanardi, da cui dipende il Dipartimento, non perde un'occasione per sottolineare l'importanza di tali comunità!

E ancora: fino a un mese fa, nel settore "Ser.T" (servizi pubblici per le tossicodipendenze), vi era una pagina di spiegazione delle attività dei Ser.T che elencava sia gli aspetti positivi che negativi dei servizi; crediamo che fosse uno dei pochi casi al mondo in cui un'istituzione pubblica quale è il Dipartimento elencasse le magagne di un'altra istituzione pubblica, quali sono i Ser.T. Dopo nostra segnalazione, ripresa dall'ADUC (Associazione degli Utenti e Consumatori), il Dipartimento ha cambiato la pagina web, togliendo le negatività (a testimonianza di quanto diciamo e della sciatteria con la quale è gestito il sito, è rimasto il titolo "I Ser.T. Cosa sono, come operano, gli aspetti positivi e negativi dei Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze").

Il Dipartimento approfitti delle ferie estive per darsi una veste online credibile; altrimenti, non è credibile neppure nella sua accanita difesa del regime proibizionista, compresa la segnalazione alla Procura delle dichiarazioni di Grillo, che sono, piacciono o non piacciono, libere manifestazioni del pensiero tutelate dall'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana.